



Biblioteca di storia moderna e contemporanea

Comunicato stampa

Al caleidoscopio della gran guerra

Venerdì 13 aprile 2018, alle ore **17.00**, presso la **Biblioteca di storia moderna e contemporanea** (Palazzo Mattei di Giove - Via Michelangelo Caetani 32, Roma), sarà presentato il volume ***Al caleidoscopio della gran guerra. Vetrini di donne, di canti e di emigranti (1914-1918)*** di **Emilio Franzina**, Cosmo Iannone editore, 2017. Intervengono: **Felice Liperi, Matteo Sanfilippo**. Coordina: **Rosanna De Longis**. **Sarà presente l'autore.**

Il marchingegno ottico che siamo soliti chiamare caleidoscopio fu inventato da un fisico scozzese nel 1817, ma se dopo un secolo esatto di vita esso fosse stato puntato sugli scenari sanguinosi del primo conflitto mondiale per mettere a fuoco profili di donne, di civili e di soldati che vi erano coinvolti, non avrebbe potuto restituire, specie in quell'anno terribile, una prevalenza d'immagini concatenate fra loro in linea con quanto promesso etimologicamente dal suo nome. Tra le figure che parzialmente avrebbero potuto contraddire una simile constatazione, nondimeno, ve ne furono alcune legate alle esperienze femminili, alle musiche del tempo di guerra e agli affetti dei militari e dei loro cari riflessi per lettera negli scambi privati di notizie, che tornano oggi alla ribalta, appunto in "bella vista", assieme alle storie dimenticate di alcuni milioni di emigranti e di immigrati italiani, grazie alla ricostruzione tentata in questo libro. Nei suoi capitoli prendono posto infatti, appunto come tanti "vetrini" di un ideale caleidoscopio, il diverso impegno delle donne, l'universo dei suoni e dei canti che contrappuntarono fatti ed eventi del nostro '15-'18 e i racconti epistolari dei combattenti e dei loro familiari, soprattutto di quelli rimasti a vivere all'estero da dove, fra l'altro, non furono pochi — circa 300 mila in totale — i riservisti e i giovani volontari che fecero ritorno in Italia per arruolarsi nelle file del regio esercito. L'intreccio di vicende che ne dipese consente e quasi impone lo sviluppo di un racconto ad incastro degli avvenimenti del periodo bellico e ne suggerisce una visione originale per come essi maturarono, a ridosso delle dinamiche propriamente militari, proponendo inoltre per la prima volta (e non solo rispetto al caso italiano) una analisi ravvicinata della "Grande guerra degli emigranti" e di alcuni remoti "fronti interni" entrati in funzione al di là dell'Atlantico — specialmente in Argentina — grazie alla mobilitazione d'interi segmenti o settori portanti delle nostre comunità immigratorie, grandi e piccole, fiorite in America sin dalla fine dell'Ottocento e giunte nel 1915 all'apice della loro espansione.

Emilio Franzina, già professore ordinario di Storia contemporanea nell'Università di Verona, dirige con Matteo Sanfilippo l'«Archivio storico dell'emigrazione italiana» e ha scritto, su questo e su altri temi di storia sociale, una lunga serie di saggi e di monografie, tra cui si ricorda: *La grande emigrazione* (1976 e 2006); *Gli italiani al nuovo mondo, 1492-1942* (1995); *La storia (quasi vera) del Milite ignoto raccontata come un'autobiografia* (2014 e 2015); *La Venere vagante e il buon soldato. Storie sessuali e di loisir della Grande guerra italiana* (2017). Il suo libro più recente, *Entre duas Pátrias. A Grande Guerra dos imigrantes italo-brasileiros, 1914-1918*, è stato pubblicato in portoghese a Belo Horizonte nel maggio del 2017.

Rosanna De Longis ha diretto la Biblioteca di storia moderna e contemporanea. Socia fondatrice della Società italiana delle storiche, ne è stata presidente nel triennio 2006-2008.

Felice Liperi, critico musicale, programmatore RAI, conduttore e curatore di programmi per Radio3 (*Fahrenheit, Alza il volume, Sei gradi*). Ha insegnato Storia della Canzone Italiana e Popular Music al DAMS di Genova e Udine e attualmente all'Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini. Scrive su «La Repubblica». Fra i suoi titoli *Le città sonore* (1995); *La storia della canzone italiana* (1999, 2011, 2017); *Stelle del folk italiano* (2014); *Il sogno di Alice: creatività e suoni 1976-77* (2015).

Matteo Sanfilippo, professore ordinario di storia moderna presso l'Università della Tuscia e direttore della Fondazione Centro Studi Emigrazione di Roma, si è occupato di storia della colonizzazione europea, specializzandosi nello studio dei fenomeni migratori. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Nuovi problemi di storiografia dell'emigrazione italiana* (2015); *Historian's creed: l'età moderna tra vecchi e nuovi media* (2017).